

Resoconto della missione Ance in Serbia Belgrado, 19-20 ottobre 2016

Il risultato della missione è stato molto positivo. Sono da rilevare interessanti opportunità nel settore dei trasporti, oltre che nei settori della filiera ambientale, dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e nell'ospedaliero. Le imprese italiane di costruzione, possono inoltre beneficiare di un atteggiamento estremamente aperto e favorevole verso gli investitori stranieri da parte delle Istituzioni locali, che trova conferma anche nella nuova Legge sugli investimenti.

Si è tenuta il 19 e 20 ottobre u.s., a Belgrado la missione italiana nel settore delle costruzioni. Due giorni di incontri dedicati ad approfondire i progetti concreti in Serbia, cui potranno avere accesso le aziende italiane da qui ai prossimi anni.

La missione, **"Italy & Serbia Building together"**, organizzata dall'Ance insieme all'Oice e dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado, con il sostegno di ICE Agenzia e la collaborazione della Farnesina - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - ha visto la partecipazione di oltre 40 imprese di costruzione e progettazione di alto profilo, guidate dal Presidente delle PMI internazionali, Dr. Gerardo Biancofiore e dall'Ambasciatore Massimo Rustico, Coordinatore per l'internazionalizzazione delle imprese italiane delle infrastrutture e dei grandi progetti del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

Durante la prima giornata, sono stati illustrati i progetti di intervento nel Paese con il sostegno degli Organismi internazionali, quali BERS, BEI ed Unione Europea e sono, inoltre stati discussi gli aspetti finanziari e legali del business in territorio serbo ai quali hanno fatto seguito, alcune esperienze di aziende italiane di settore, attive nell'area.

La missione ha permesso di verificare direttamente la possibilità di intrecciare partnership italo-serbe e di approfondire le opportunità di business connesse a interventi e progetti legati alle infrastrutture di trasporto, ospedaliero, turistico-alberghiero e alle reti energetiche.

La Serbia ha una posizione geografica molto favorevole. Situata al crocevia di tre importanti corridoi europei nell'Europa sud-orientale (Corridoi stradali X e XI e Corridoio fluviale VII), è un paese di transito per il trasporto di persone e merci dall'Asia verso l'Europa centrale.

Il settore dei trasporti e delle infrastrutture è uno dei settori più importanti per l'economia della Serbia. Il settore partecipa con circa il 15% al PIL del paese.

Tra le priorità nel settore dei trasporti va segnalata il completamento dei collegamenti stradali e ferroviari sul Corridoio X, la costruzione e ricostruzione della ferrovia Belgrado-Budapest, il completamento del Corridoio XI, che consentirà una migliore connettività tra la Serbia e i paesi della regione adriatico-ionica.

Per il periodo 2014-2020, attraverso il programma IPA II, l'UE ha stanziato 175 milioni di euro per il settore dei trasporti, diretti principalmente al miglioramento delle infrastrutture ed all'aumento della connettività regionale, all'incremento delle prestazioni del trasporto intermodale ed al miglioramento delle condizioni di navigazione delle vie navigabili interne.

La missione, ha rappresentato un seguito alla visita organizzata dall'Ance nell'aprile del 2013 e si è posta l'obiettivo di consolidare ulteriormente l'attività delle nostre imprese e rafforzare le partnership con le imprese locali anche nella prospettiva degli ingenti programmi di sviluppo nel settore dei trasporti annunciati dal Governo serbo.

Si ricorda che il Governo ha avviato il *"Programma nazionale per la riabilitazione della rete stradale"* - **National Road Network Rehabilitation Program** - per migliorare la qualità e la sicurezza sulle strade nazionali principali e per incrementare la connettività di tutta la rete stradale. L'obiettivo del programma è quello di riabilitare circa 5.000 km di strade nazionali per un importo di circa € 1,5 miliardi di euro con il sostegno finanziario di diverse istituzioni finanziarie internazionali, quali BERS, BEI e Banca Mondiale.

Il paese guarda con estremo interesse all'Italia e alle iniziative che si collocano nell'ambito del Processo dei Balcani Occidentali di cui essa detiene la Presidenza nel 2016-2017. In particolare, nell'ultimo Vertice di Parigi del 4 luglio scorso, è stata confermata la volontà dell'Unione Europea di lavorare all'Agenda sulla Connettività, che prevede la connessione delle infrastrutture di trasporto e dell'energia dell'Unione con i sei paesi dei Balcani Occidentali, usufruendo di rilevanti finanziamenti attraverso i fondi di pre-adesione (IPA II), il Quadro di Investimenti per i Balcani Occidentali (WBIF) e il cofinanziamento di IFIs e attori privati.

La Serbia inoltre ha ormai definitivamente avviato il proprio percorso per entrare in Europa e per questo motivo dovrà adeguarsi alle norme ed alle leggi compatibili con quelle europee. Ciò porterà ad una maggiore apertura del mercato che permetterà quindi un più facile inserimento delle società straniere nell'economia serba.

Il Vice Primo Ministro e Ministro delle Costruzioni, Trasporti ed Infrastrutture della Serbia, **Zorana Mihailovic**, in occasione del suo intervento, ha invitato gli imprenditori italiani presenti ad investire nel Paese e a collaborare attivamente con le imprese locali, ricordando inoltre che il Governo serbo ha dato vita negli ultimi anni ad una serie di riforme significative, dirette al miglioramento del *"business climate"*, tale da favorire gli investimenti stranieri (es. riforma della Pubblica Amministrazione, la ristrutturazione delle imprese statali, oltre che alcune riforme fiscali).

A tal proposito è opportuno ricordare che il governo serbo e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) hanno siglato nel settembre del 2015 un Memorandum d'intesa (*MoU*) volto a

migliorare il clima degli investimenti nel paese balcanico. L'accordo prevede di favorire lo sviluppo del settore privato, e promuovere la "Good governance" in Serbia. Con tale accordo, il Governo auspica che il sostegno della BERS possa contribuire al completamento del processo di privatizzazione, al miglioramento del sistema degli appalti pubblici, alla ristrutturazione delle imprese pubbliche ed alla costruzione di infrastrutture.

Numerosi sono gli incentivi fiscali e vantaggi finanziari e territoriali. Oltre a quelli del Governo centrale, ci sono molti vantaggi offerti dalle varie municipalità che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere mano d'opera. Da segnalare la creazione di numerose *Free Zones*, con regimi fiscali assai agevolati.

Sono stati ridotti gli oneri per la costituzione societaria, ed anche i tempi risultano significativamente diminuiti.

Anche riguardo al settore dell'edilizia, si è assistito negli ultimi anni ad una semplificazione nel rilascio delle autorizzazioni e nelle procedure di costruzione. Nel corso del 2015 è stata approvata la riforma dei permessi di costruzione (ora si possono ottenere licenze in pochi giorni ed in via telematica) ed è stata approvata la nuova Legge sugli investimenti.

Interessanti prospettive si offrono anche nei settori della filiera ambientale, dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, dell'ospedaliero, oltre che nel settore delle energie rinnovabili, in particolare idroelettrico.

In Serbia il settore energetico risulta essere estremamente dinamico ed è considerato molto importante per lo sviluppo economico dell'industria nazionale. In questo settore operano già diversi gruppi italiani e recentemente la Serbia ha ratificato l'accordo di collaborazione energetica con l'Italia, che porterà alla costruzione di alcune centrali idroelettriche.

La città di Belgrado ha annunciato la realizzazione di alcuni progetti d'investimento, tra i quali si segnala:

- **Completamento del "Belgrade Ring"**: il progetto dovrebbe essere completato nel 2019;
- **Costruzione del terminale intermodale di Belgrado** – uno dei progetti più significativi per quanto riguarda l'attrazione di ulteriori investimenti nella Città di Belgrado e le zone circostanti;
- **Modernizzazione del tratto serbo della ferrovia Belgrado – Budapest**: Il progetto prevede la ricostruzione, ammodernamento e costruzione del tratto ferroviario per una velocità di 200 km/h, con la ricostruzione di ponti e tunnel e di infrastrutture ausiliari;
- **Spostamento delle infrastrutture ferroviarie e della stazione di Belgrado** per agevolare il procedimento del progetto "*Belgrade Waterfront*".

Le imprese di costruzioni italiane possano fare molto in partnership con imprese serbe, partecipando a gare dove sono richieste qualificazioni tecniche ed economiche complesse, come una forte capacità di esecuzione di progetti ad elevato contenuto tecnologico.

E' bene ricordare che l'Italia è il primo investitore estero in Serbia con una presenza di circa 600 aziende, con una quota di capitale investito stimata in circa 3 miliardi di Euro.

La Serbia si è confermata in questi anni come terra di opportunità per gli operatori italiani. L'intensificazione degli investimenti italiani è stata trainata anche dall'ingresso sul mercato di primari istituti di credito italiani, quali **UniCredit** e **Banca Intesa** e del **Gruppo Generali** nel campo assicurativo. Tante le imprese grandi ma anche piccole e medie, che in Serbia hanno trovato la dimensione ideale per avviare un processo di internazionalizzazione.

Tutte le presentazioni illustrate nel corso dei due giorni di lavoro potranno essere scaricate dal portale dell'Ance.